

Mozione n. 30 del 2 aprile 2019

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

nella città di Roma e nell'intero Paese si registrano con sempre maggiore frequenza gravi episodi di omolesbobitransfobia e che, tra coppie insultate al bar, redarguite in spiaggia per atteggiamenti "sconvenienti", aggressioni fisiche, strutture che rivendicano il diritto di discriminare clientela omosessuale, si è arrivati a una media di un caso di omofobia denunciato ogni tre giorni;

CONSIDERATO CHE

- la violenza razzista e omofoba, declinata in varie forme, cresce in modo esponenziale, come confermato dal Report Nazionale sul monitoraggio dei delitti di odio, nel quale sono elencate le aggressioni più gravi avvenute negli ultimi anni, ponendo l'accento sulla necessità di attivare interventi di prevenzione e di contrasto efficaci a livello normativo, legale, sociale e culturale;
- ulteriore conferma può essere rinvenuta dai dati statistici dell'Agenzia UE per i diritti fondamentali, che dimostrano quanto l'omofobia e la transfobia siano fenomeni socialmente in piena diffusione nei paesi europei e quanto siano in molti casi tollerati e addirittura sostenuti apertamente da esponenti politici ed istituzionali;

DATO ATTO CHE

- è importante che l'Amministrazione comunale esprima una ferma condanna ai gravissimi episodi di ignoranza e di discriminazione nei confronti delle persone lgbtqi che si registrano nelle cronache della città di Roma, oltre che in tutto il Paese e che dimostrano senza dubbio e con drammatica evidenza il clima di intolleranza e di insicurezza che si respira;
- è importante che l'Amministrazione promuova particolari misure e azioni e dichiari sostegno nei confronti di iniziative e campagne promosse della comunità lgbtqi a favore del riconoscimento dei diritti delle persone lgbtqi;
- la lotta contro omolesbobitransfobia, sessismo e xenofobia deve combattersi non solo a colpi di leggi dello Stato, ma anche attraverso azioni che abbiano come finalità la promozione di una cultura delle differenze per una società più inclusiva e giusta, che tenga conto delle diverse realtà presenti nel Paese, incluse quelle familiari, quali le famiglie omogenitoriali;

RICHIAMATE

- la Costituzione della Repubblica Italiana che, all'articolo 3, stabilisce, tra i principi fondamentali, che: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali; è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";
- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che, all'articolo 2, comma 1, recita: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o

di altra condizione";

- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01), che, all'articolo 1, recita: "La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata" e, all'articolo 21, ribadisce: "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";

tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- a esprimere ferma condanna dell'Amministrazione agli episodi di omolesbobitransfobia che si registrano con preoccupante frequenza nella città di Roma e a manifestare conseguente solidarietà, promuovendo, al contempo, azioni concrete per una società realmente più inclusiva e giusta;
- a organizzare e coordinare un tavolo comunale, in seno alla competente Commissione Consiliare, con le associazioni della comunità Igbtqi al fine di individuare le azioni da intraprendere per contrastare ogni tipo di discriminazione, intolleranza e violenza;
- a promuovere, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, iniziative e azioni positive destinate a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la cultura delle differenze, la prevenzione e la condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e transfobica;
- a intensificare, in collaborazione con gli organismi istituzionali di competenza, interventi nella scuola, prevedendo apposite risorse in bilancio, affinché l'Istituzione deputata all'educazione dei futuri cittadini e cittadine, rafforzi ulteriormente una cultura del rispetto e della valorizzazione delle differenze;
- a promuovere azioni affinché la scuola sia il luogo principale per la realizzazione di iniziative dedicate alla lotta contro le discriminazioni per una società più inclusiva, anche rispetto le differenti realtà familiari presenti nel nostro Paese quali le famiglie arcobaleno;
- a individuare, al fine di creare un punto di riferimento per le tematiche, il referente politico di Roma Capitale della rete Ready (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere);
- a valutare la creazione di un servizio di Roma Capitale dedicato espressamente alle tematiche Igbtqi a gestione interna sul modello di altre città, quali Torino e Venezia.

F.to: Fassina.

La suestesa mozione è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 30 voti favorevoli, nella seduta del 2 aprile 2019.